

PICCHIATA s.f.

1. 'danno, perdita, spec. di natura economica'

– XXII.18: «La ritificazione¹ faciesti a messer Otto, p(er) non /a/ averne trovato richordo, no(n) n'ò potuto dimostràgli le bugie sue, che già me ne ricorda a me che ttu lo faciesti. Ma diciendo di no lui, no· glel'ò potuto provare. Ma ora² che i' ò 'vuto³ la **pichiata** cho' Macingni, <..> è chanciellata».

– XXXV.63: «Abià[n]vi **pichiata**, che-l freddo ci à tolto el vino di piano, e pocho n'è nel pogio».

– XLI.15: «E di poi ci è stato quest'altra **pichiata** di Giovanfrancesco, che alla chasa à dato un gran tracollo».

Frequenza totale: 7

pichiata *Freq. = 5; XXII.18; XXXV.63; XLI.15; XLVIII.24; LXVII.98.*

pichi[a]ta *Freq. = 1; XXII.24.*

pichiate *Freq. = 1; XXXIX.13.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 362.

Corrispondenze. Velluti, G. M. Cecchi (cfr. TB § 3, GDLI s. v. *picchiata*¹ § 2, che cita anche l'esempio XLVIII.24 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. *picchiata*¹ § 3](#).

2. 'urto violento contro il suolo per una caduta'

– XIII.28: «Giovanni Bonsi è stato *anche lui*⁴ a gran pericolo di morte, che ca(d)de della mula; voglendo salire a cavallo, la mula lo schagliò a terra: ebe una gra· **ppichiata** nell'anca».

Frequenza totale: 1

ppichiata *Freq. = 1; XIII.28.*

Corrispondenze. *Frottole d'incerta attribuzione* (cfr. GDLI s. v. *picchiata*¹ § 5, che cita anche l'esempio XIII.28 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. *picchiata*¹ § 1](#).

¹ La *r* presenta una barra obliqua soprascritta.

² La *o* è corretta su una precedente *r*.

³ La *u* presenta una *o* soprascritta.

⁴ Riproduco la lezione del Guasti, poiché l'inchiostro è slavato (cfr. GUASTI 1877: 137).